

Fantastico, libertà e licenza

Commento di

Pier Francesco Listri

Scrivemmo una settimana fa quello che il buon senso consigliava a proposito degli «eccessi» di Celentano. Due piccole cose sono accadute dopo: che Celentano ha rifatto scandalo con i noti fatti sul Natale «dileggiato» e che, fatto più modesto ma significativo, in redazione sono arrivate molte lettere di disapprovazione, talvolta sottesamente insultanti. Dei due fatti il primo non ci stupisce: ormai infatti «Fantastico» si regge solo sulla rischiosa domanda del pubblico: «E che inventerà questa settimana?» e dunque la spirale è perversa, e il giuoco (che non ha nulla a che fare con lo spettacolo) deve andare fino in fondo, pena un gran tonfo di noia. Il secondo fatto, invece, confessiamo che un po' ci ha stupiti, perché ci pare strano che il buon senso possa restare così frainteso e anzi vedere scambiata una onesta richiesta di libertà per tutti, come il tentativo di strozzare la libertà di uno solo. Lunai dai farci

cambiare idea (e del resto, non siamo soli, si vedano le dichiarazioni di ieri del presidente della Rai Enrico Manca) induce a tornare sull'argomento con l'umiltà e la pacatezza necessaria a tentare di spiegarci. E se possibile di intendersi, perché il tema non è secondario e non riguarda solo gli estri di un mimo televisivo.

Dunque, l'ultima uscita è stata quella di Dario Fo, ospite di Celentano, sul Natale. Fo, credo, è il più grande attore-autore vivente del teatro italiano. Ma perché offendere nei giorni natalizi un sentimento comune e millenario di tanti cittadini (anche non credenti) con un'irriverenza che ha più il sapore gratuito del dileggio che la graffiante necessità della satira? Ma soprattutto perché in quella sede? E ancora: che cosa hanno a vedere questa, come le altre uscite di Celentano, con la libertà di un artista-chiamato a fare spettacolo? A meno che, ormai, chi si impossessa del microfono della Rai, di fronte all'intero paese, non ritenga di poter divenire sempre un protagonista senza regole. La pertinenza della sede non è un fatto for-

male, perché sostituire il gesto politico gratuito alla prestazione artistica significa subdolanamente spiazzare le regole del gioco e soprattutto confondere l'utenza.

Tanto è vero che se per esempio la Rai avesse messo in piedi uno «Speciale» dal titolo «Che senso ha il Natale nel 2000?», chiamando persone attendibili a discuterne anche da posizioni opposte, quello che a «Fantastico» è apparso irreverenza gratuita, sarebbe suonato intelligente dibattito e nessuno avrebbe avuto a che ridire.

«Quando si innova — ha dichiarato Manca — si corrono sempre dei rischi». Giusto. Ma che cosa «Fantastico» di Celentano ha innovato? Solo questo: che al posto di uno spettacolo di varietà, se possibile spiritoso e intelligente (come ad esempio sta fornendo canale 2 da qualche giorno, con finezza inusitata) ha dato carta bianca a un cantante per fare della pubblica ribalta televisiva (di cui si deve rendere conto a tutti gli italiani) la cattedra di sue personali convinzioni (signori, non ci venite a dire per favore che siamo con-

tro la pace, dal momento che non bisogna aspettare un attore pagato miliardi che compie gesti plateali e gratuiti per sapere cos'è e come si difende nelle coscienze la pace), per andare sotto elezioni contro le regole democratiche, per confondere la beneficenza con la pubblicità.

Restare nell'ambito della propria professionalità non significa obbedire al grigiore conformista, ma semplicemente non corrompere le regole del giuoco, non ricattare le platee e soprattutto obbedire a quella prima regola di democrazia che è il buon gusto. Del quale la libertà ha molto bisogno per non vedersi costretta a subire il cappio, quello sì esecrabile, della censura.

E' difficile dunque, se si ragiona pacatamente in buona fede, scambiare fragorosamente la licenza con la libertà, della quale è se non il contrario certo l'abuso. Questo deve ricordare Celentano presentatore Tv. A Celentano grande cantautore, invece, tutti i nostri più fraterni auguri di Buon Natale.

Servizi a pagina 10